

VENERDI ALLE ORE 18 TUTTI A SAN GIOVANNI

In TV (ore 21)

OGGI LONGO a Tribuna elettorale



La conferenza stampa del compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, andrà in onda stasera alle ore 21 sul programma nazionale della televisione e della radio per « Tribuna elettorale 1968 ».

ORGANIZZATE L'ASCOLTO

OGGI IL SECONDO INCONTRO fra vietnamiti e americani

(A pag. 12)

L'Unità

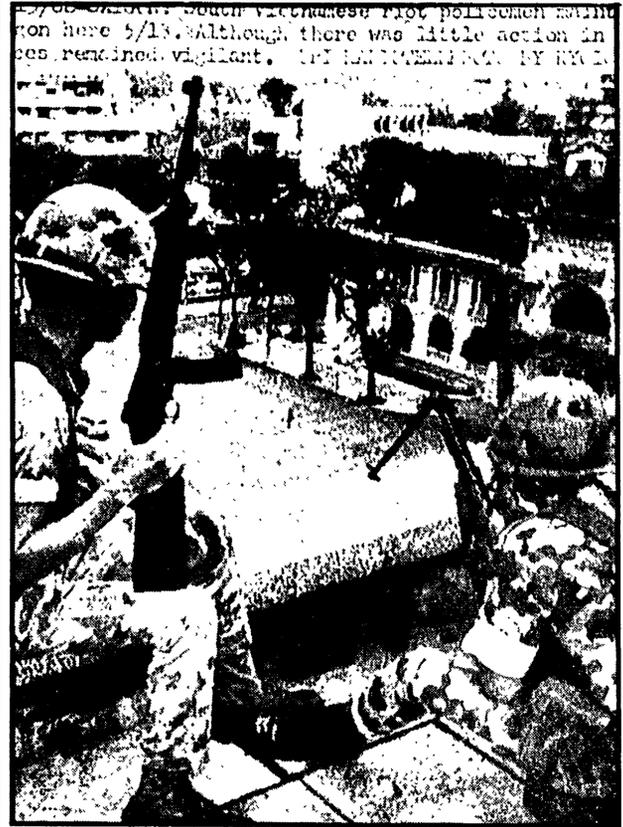
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MANCANO SOLO QUATTRO GIORNI AL VOTO

IL PCI MOBILITATO

nella grande battaglia unitaria per battere la DC e il centro-sinistra

Indignazione tra i socialisti della Valle d'Aosta invitati dal loro partito a votare per lo scudo crociato insieme a liberali e fascisti - Appello dei grandi industriali lombardi a favore delle liste della DC, del PSI-PSDI unificati e del PRI



NUOVE VITTORIE DEL FNL I combattenti del Fronte di liberazione hanno conquistato, dopo due giorni di aspri combattimenti, il campo trincerato di Kham Duc. Durante la battaglia, sono stati abbattuti quattro aerei e cinque elicotteri americani. Si continua a combattere intorno a Saigon. Il Fronte ha lanciato attacchi contro la base americana di Danang e le postazioni di Quang Tri. Nella telefoto: due mercenari del governo fantoccio appostati su un terrazzo di Saigon da cui controllano la strada per Cholon (A PAGINA 12)

Elettore! Per votare comunista senza sbagliare fai il segno su un SOLO simbolo e uno SOLTANTO

Per la Camera un solo simbolo così



Per la Camera (scheda grigio-azzurra) fai il segno sul simbolo del PCI e SOLO su quello

Per il Senato un solo simbolo così



Per il Senato (scheda gialla) fai il segno sul simbolo unitario PCI-PSIUP E SOLO su quello

Il voto contadino

QUANDO, nel novembre dell'anno scorso, tenemmo a Firenze la nostra Conferenza agraria nazionale, ci accusarono di aver guardato soprattutto alle elezioni. Non lo negammo. E lanciammo un appello a tutte le forze democratiche perché sostenessero le ragioni dei braccianti e dei contadini: un appello a cambiare politica economica e a battere, in nome della democrazia, il mostruoso sistema di potere della DC nelle campagne. Questo appello abbiamo ripetuto, in queste settimane. Ed oggi, con grande fiducia, chiediamo ai lavoratori della terra, ai contadini, agli uomini e alle donne delle campagne, di votare comunista.

rete assillante ed arcaica dei contratti agrari meridionali non è stata nemmeno scalfita. E l'affitto viene indicato addirittura a modello. Il reddito dei contadini è diminuito rispetto a quello degli altri lavoratori: e anche per l'assistenza e le pensioni, i contadini sono stati considerati ancora gente di seconda categoria. Ed è venuto il MEC: e con esso una politica assurda che danneggia, al tempo stesso, produttori e consumatori, e che mette in pericolo importanti settori produttivi (come la zootecnia) e la vita stessa dell'azienda contadina. Le imprese dell'AIMA con le arance o i cavolfiori sono di questi giorni. Il Fondo di solidarietà non è stato istituito. Ed è rimasto in piedi il vergognoso sistema elettorale delle mutue contadine. E impera ancora la Federconsorzi, con i conti non resi dei mille miliardi e con le decine di milioni di interessi che lo Stato paga ogni giorno.

MA TUTTO questo non è soltanto un fatto di politica agraria. Tutta la società nazionale ne ha, in effetti, pagato le conseguenze. Abbiamo avuto la tragedia del Wajont, l'acqua alta in piazza della Signoria, la minaccia su Venezia: la mancata regolazione dei fiumi, l'abbandono della montagna, lo spopolamento forzato della collina minacciano la città e mettono a rischio lo stesso patrimonio artistico e culturale della nazione. Abbiamo il deficit della bilancia dei pagamenti per la carne che siamo costretti ad importare. Abbiamo il divario altissimo fra prezzi alla produzione e al consumo. Abbiamo in questi giorni i danni della siccità, dopo diciotto anni di Cassa del Mezzogiorno, dopo tante chiacchiere e tanti « piani » per l'irrigazione.

Centinaia e centinaia di comizi, entusiastica mobilitazione dei militanti, sempre crescente adesione popolare; sono questi, a tre giorni dalla chiusura della campagna elettorale, i dati che caratterizzano la presenza del PCI testimoniando della forza e della incisività con la quale il suo attacco alla DC e al centro-sinistra, e il suo appello a cambiare, si sono ormai imposti come temi centrali del dibattito politico. Altre grandi occasioni di incontro con le masse popolari, con i lavoratori, con i giovani si preparano per i prossimi giorni. Stasera, intanto, « Tribuna elettorale » trasmetterà la conferenza stampa del compagno Luigi Longo. Domani e dopodomani sono in programma innumerevoli manifestazioni di chiusura, tra le quali spicca quella che avrà luogo venerdì a Roma in piazza San Giovanni, con la partecipazione del segretario generale del PCI. E' il crescendo di un partito che affronta le elezioni del 1920 maggio con la coscienza del suo grande prestigio, con la sicurezza che gli viene dall'aver sempre mantenuto la sua posizione di avanguardia alla testa dei lavoratori, con il ribadito impegno a battersi per l'unità delle sinistre e la trasformazione democratica e socialista del nostro paese.

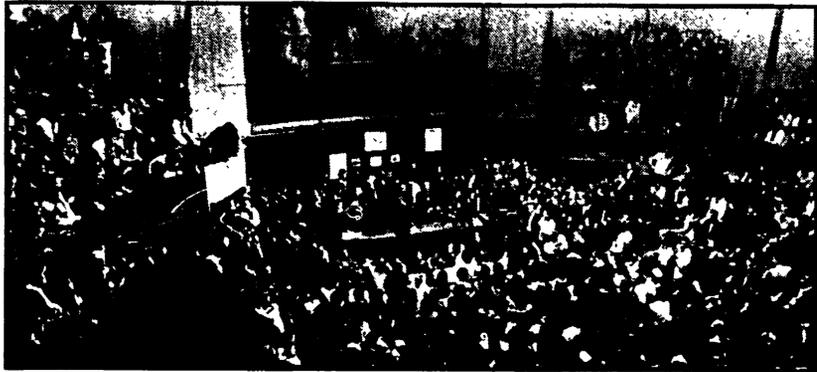
L'avversario avverte il peso di questa nostra presenza. Lo avverte la DC, prima di tutto, che crede di poter sfuggire alla contestazione comunista del fallimento del centro-sinistra con le mellifue ammissioni di Moro e le false promesse di Colombo da una parte, dall'altra attraverso la più rozza e sferzata campagna di calunnie e di menzogne anticomuniste. Lo avverte il PSU, in seno al quale la prevalenza ormai aperta e scontata della parte socialdemocratica vede il tono di provocazione impresso all'Aranci sulla questione cecoslovacca — suscita inquietudine, imbarazzo e disagio. Ne fa testo, fra l'altro, la visibile difficoltà incontrata ieri dall'on. De Martini in TV nel rispondere alle incalzanti obiezioni del nostro giornale sulle pensioni e sul SIFAR.

D'altra parte, si accumulano ogni giorno di più i documenti di ciò che costa ai socialisti la scelta di rottura a sinistra e di alleanza con la DC dorotea, con il partito dei padroni. Da Aosta giunge una notizia assolutamente clamorosa: gli iscritti e gli elettori del PSU hanno ricevuto l'invito a votare « scudo crociato » nelle prossime elezioni politiche! Com'è noto, in Val d'Aosta vengono eletti un solo deputato e un solo senatore. La scheda porterà sia per la Camera sia per il Senato due soli simboli: da una parte lo « scudo crociato » e dall'altra il « leone rampante », che già ha raccolto nelle precedenti competizioni elettorali le forze autonomistiche e popolari di sinistra. E anche questa volta l'Unione Valdôtain, il PCI e il PSIUP in un loro comunicato congiunto hanno ribadito la necessità del voto ai candidati del « leone » perché anche la Valle e dia il braccianti di votare, il 19 maggio, per il PCI: sicuri che il loro voto è decisivo per sconfiggere la DC e il centro-sinistra, per cambiare le cose.

Gerardo Chiaromonte (Segue in ultima pagina)

Precisa ed autorevole dichiarazione del maresciallo sovietico Moskalenko

L'URSS non interferirà mai nelle questioni cecoslovacche Kossighin invitato a Praga



RIOCUPATA LA SORBONA Rientrati trionfanti all'università studenti e professori parigini stanno dando vita ad una riorganizzazione rivoluzionaria degli studi. Al Parlamento, le sinistre unite hanno presentato una mozione di censura contro il governo. Pompidou, investito di poteri straordinari da De Gaulle recatosi in Romania, ha promesso un'amnistia per gli studenti e una soluzione « profonda » del sistema universitario, ma i docenti più avanzati già minacciano le dimissioni in massa se il governo, approfittando delle vacanze ormai vicine, tenterà di « mettere in frigorifero » le riforme chieste dal mondo della scuola (A PAGINA 11)

Importanti vittorie dei lavoratori

Valdagno: Marzotto ha dovuto cedere Successo dei braccianti siciliani

(A pag. 4)

OGGI

« LO STATO? ». Ruota il ritratto, dal vero, di uno dei dirigenti socialisti più autorevoli, ahinoi, l'on. Antonio Cariglia, co-vice segretario del PSU (« La Nazione », 13 maggio). Lo scritto è lungo tre colonne fitte, ma non vi si legge mai, neppure per caso, le parole: operato, contadino, lavoratore. A un certo punto questo socialista sente, oscuramente, che bisogna cambiare qualche cosa, e che fa? Prende un cubetto di ghiaccio, lo depono con cura meticolosa nel bicchiere, cambia

queste parole comincia il ritratto, dal vero, di uno dei dirigenti socialisti più autorevoli, ahinoi, l'on. Antonio Cariglia, co-vice segretario del PSU (« La Nazione », 13 maggio). Lo scritto è lungo tre colonne fitte, ma non vi si legge mai, neppure per caso, le parole: operato, contadino, lavoratore. A un certo punto questo socialista sente, oscuramente, che bisogna cambiare qualche cosa, e che fa? Prende un cubetto di ghiaccio, lo depono con cura meticolosa nel bicchiere, cambia

posizione alle gambe... Bisogna avere pazienza con i socialisti fatti così, e sperare: intanto cambiano posizione alle loro gambe, sempre restando sprofondati in poltrona, e poi, chissà, verrà forse il giorno in cui penseranno a cambiare la posizione dei lavoratori, dei pensionati, delle lavoratrici madri. Per adesso, ruotando lentamente il bicchiere di whisky, non hanno fretta.

« In America chi vincerà, onorevole Cariglia? ». Humphrey. Kennedy? ». Kennedy mi disse... Non rivela, naturalmente, quel che Kennedy gli disse, e neanche noi lo sappiamo, ma sappiamo che la cosa andò così. Il giovane presidente degli Stati Uniti si rispose improvvisamente al nostro: « Senza, Cariglia ». « Mi dica, Kennedy » e i due parlarono a lungo sottovoce. Poi, qualche mese dopo, Kennedy scrisse inaspettatamente all'attuale vice-segretario unificati, proponendogli di darci del tu. Cariglia, che volete fare?, è troppo democratico: non se ne può dire di no.

un ritratto

Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 14. I giornali cecoslovacchi riportano oggi due notizie che sono una ulteriore smentita di fonte autoritativa alla provocatoria campagna insinuata contro la Cecoslovacchia in occidente, particolarmente in Italia, dove la stampa governativa e padronale ha montato una grossa speculazione elettorale. Si tratta del discorso pronunciato a Praga dal maresciallo sovietico Moskalenko e della dichiarazione del ministro della difesa cecoslovacca per il 13. anniversario della firma del trattato di Varsavia. Parlando a una manifestazione di amicizia ceco-sovietica nel grosso centro minerario, Moskalenko ha dichiarato che l'Unione Sovietica « non interferirà nelle questioni interne della Cecoslovacchia ». Da parte sua, il documento cecoslovacco conferma che « l'esercito popolare cecoslovacco è parte integrante delle forze armate alleate e farà fede al compito affidatogli dal comando alleato di comune accordo con gli altri eserciti fratelli, in particolare modo l'Armata rossa ». Il documento conclude affermando che il trattato di Varsavia è « una salvaguardia della pace e della sicurezza in Europa ».

Il governo di Praga ha invitato una delegazione governativa sovietica con Kossighin a compiere una visita in Cecoslovacchia. Lo ha annunciato oggi il primo ministro Cernik parlando con i giornalisti. Cernik ha dichiarato che la data della visita non è stata ancora concordata, ma che non è prevista a breve scadenza.

Si è conclusa nella capitale la conferenza nazionale dei segretari dei comitati regionali e distrettuali del PCC. Nel corso della discussione i dirigenti comunisti hanno sottolineato che occorrerà far fronte a varie tendenze emerse durante il processo di rinnovamento, forze che vorrebbero abusare dell'attuale situazione per rivolgerla contro il PCC e il socialismo. Bisognerà invece — è stato rilevato dalla conferenza — rafforzare le tendenze positive all'attuale sviluppo sociale e politico del paese. A conclusione della conferenza i dirigenti comunisti si sono espressi alla unanimità per la necessità di difendere le conquiste del febbraio '48 e di sviluppare ulteriormente i risultati ottenuti sotto la guida del PCC negli ultimi anni.

Il ministro degli esteri jugoslavo, Marko Nizetic, ha

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)